

## Per una raccolta degli scritti di E. Malatesta

Quasi tutta la stampa anarchica d'ogni paese, parlando di Malatesta, ha augurato che vengano raccolti tutti i suoi scritti, disseminati nei giornali anarchici di tutto il mondo durante sessant'anni.

La cosa non è facile né semplice. Ma con un po' di perseveranza, di pazienza e di buona volontà ci si può riuscire. Poiché tale è stata la mia intenzione da più di venti anni, — e Malatesta l'approvava, e lui stesso mi ha fornito parecchie cose sue, solo pregandomi di aspettare a farne una pubblicazione che lui avrebbe voluto curare personalmente, — sono riuscito a mettere insieme molto materiale, ed anche a portarlo con me all'uscita dall'Italia quasi tutto.

Malgrado ciò, però, ora, nel rimettere in ordine tale materiale, mi accorgo che resta lo stesso molto incompleto. D'altra parte mi manca la maggior parte degli scritti anteriori al 1890, che pur non essendo molti hanno gran valore documentario, perché da allora data una notevole evoluzione del pensiero malatestiano. Se si riaprissero le porte d'Italia anche questa lacuna si colmerebbe, poiché so esistere molta roba nelle biblioteche di colà e in collezioni private. Ma in attesa che ciò avvenga, bisogna fin da ora cercare di rinvenire fuori d'Italia tutto il possibile.

Non bisogna, forse, aver fretta di compilare e pubblicare troppi volumi. Ci vorrebbe, tra l'altro, troppo danaro; ce n'è poco, e quello che c'è urge adoprare altrimenti. Per parte mia, consigliereei questo: ricercare dovunque si trovano gli scritti d'ogni tempo di Malatesta, e ripubblicarli subito man mano nei periodici della lingua in cui furono scritti o pubblicati la prima volta. Non foss'altro, essi saranno così utilissimi alla propaganda immediata. Si potrebbe anche farne, dove è possibile, qualche opuscolo, specialmente per gli argomenti che più ora sono di attualità. Alla loro riunione in volumi si potrà pensare più tardi, in tempi... men feroci e più leggiadri! L'importante ora sarebbe, con la loro ripubblicazione nei periodici attuali, togliere all'oblio e alla dispersione, che può diventare definitiva a causa delle critiche circostanze in cui tutti ci troviamo, gli scritti più vecchi e più rari.

Non c'è bisogno di accentrare questo lavoro di raccolta nelle mani di uno solo o di pochi. Dovunque si pubblicano giornali nostri, i redattori od altri per essi cerchino nel loro ambiente, fra le loro conoscenze, nelle biblioteche pubbliche e private, tutto quello che possono e lo ripubblichino senz'altro, preferendo le cose meno note e più vecchie e non dimenticando mai di far loro seguire, — com'era anche vivo desiderio di Malatesta, mentre viveva, — tutte le indicazioni sulle pubblicazioni da cui gli scritti si tolgono, specialmente il numero, la località e la data esatta delle pubblicazioni medesime. E', del resto, quello che abbiamo cercato di far noi, nei limiti del possibile, in *La Lotta Umana* di Parigi e qui in *Studi Sociali*.

\*

Prima di partire dall'Italia ebbi da Malatesta una nota di scritti a cui lui annetteva speciale importanza per le più varie ragioni. Ripubblico qui tale nota, perché chi può se ne serva per ricercarli nei singoli luoghi ov'è possibile.

Articoli di polemica con Andrea Costa, coi repubblicani, con la Massoneria, ed altri sul patriottismo.

Studi Sociali (Montevideo)  
3, n. 21 (30 set. 1932),  
di Luigi Fabbrì

ne *La Questione Sociale* di Firenze (1883-1885).

"Cari compagni dell'Ilota" ne *L'Ilota* di Pistoia del 1 aprile 1883.

"Ancora sulla riorganizzazione del Partito Socialista", *L'Ilota* di Pistoia, 22 aprile 1883.

"Discorso al Circolo Federico Campanella" ne *Il Corriere Italiano* di Buenos Aires del 30 marzo 1885.

Lettera da Londra a Germanico Piselli, ne *La Rivendicazione* di Forlì, 6 dicembre 1890.

Altra lettera da Londra al medesimo, *la Rivendicazione* di Forlì, 3 gennaio 1891.

"Los productos de la tierra y de la industria" in *El Productor*, Barcelona, 24 dicembre 1891.

"The Duties of the present hour" (I doveri dell'ora presente), in *Liberty* di Londra, agosto 1894.

"Anarchy and Violence", *Liberty*, Londra, settembre 1894.

"Hear all Sides. Violence as a Social Factor" in *The Torck*, di Londra, 18 aprile 1895.

Lettera all'*Avanti!* sulle elezioni amministrative, nel *Avanti!* di Roma, n. 722 del 21 dicembre 1898.

Lettera al *Progresso Italo-Americano* di New York, 23 agosto 1899.

"Al Pueblo Cubano", ne *La Discusion*, Habana (Cuba) del 10 marzo 1900.

Articoli seguenti ne *La Rivoluzione Sociale* di Londra dal 4 ottobre 1902 al 5 aprile 1903: Lo Sciopero parziale, n. 1; A proposito di Scioperi, n. 2; La Nuova Internazionale, n. 4; La Nazione armata, n. 4; Produzione e Distribuzione, n. 8; L'insurrezione armata, n. 9.

"Anarchist ad the Situation" nel *Freedom* di Londra, giugno 1909.

Contro una legge sugli uffici di collocamento, nella *Revue* (International Organ, etc. Employees of the Catering Trade) di Londra, dicembre 1906.

\*

Sarebbe interessante ritrovare gli scritti di Malatesta del tempo della I<sup>a</sup> Internazionale. Io tengo solo copia di un articolo sull'andata delle Sinistre al potere, de *Il Martello* di Fabriano (1876). Egli mi disse di aver collaborato ne *La Campana*, *La Discussione* e *L'Ordine* (quest'ultimo di Cafiero). Tutti periodici di Napoli degli anni 1871 e seguenti. Qualcosa di suo deve trovarsi nel *Bulletin* della Federazione del Giura, e poi infine nel *Le Révolté* di Ginevra, dal 1879 in poi. Ricordo, fra l'altro, un articolo a firma E. M. su Garibaldi, subito dopo la morte di questi, nel 1882.

Altre cose notevoli di Malatesta penso si possano trovare nei resoconti dei Congressi dell'Internazionale. Il nostro Max Nettlau sarebbe il più indicato per tali ricerche; e indicazioni precise si possono trovare nella diligente biografia di Malatesta, dello stesso Nettlau, e forse anche nei quattro volumi su *L'Internationale* di James Guillaume.

Più facile sarebbe ricopiare gli articoli di M. nei *Le Révolté*, *La Révolte* e *Les Temps Nouveaux* di Parigi, dove esistono collezioni di questi periodici alla Biblioteca Nazionale. Credo che quelli dei *Temps Nouveaux* si trovino tutti tradotti in italiano ne *Il Rievoglio* di Ginevra e ne *Il Pensiero* di Roma. Consultare anche il *Freedom* di Londra. Molto importanti sono gli articoli nel periodico italiano *L'Associazione* di Nizza e Londra (1889-1890), specialmente quelli programmatici dei primi numeri, una discussione sul furto, lo scandalo Terzaghi-Azzati, ecc. Parecchi di tali articoli sono stati ripubblicati in Italia più volte (anche ne *Il Pensiero*).

Gli scritti successivi sono molto più noti. Io credo d'averli tutti o quasi tutti. Per mio conto, sarei riconoscente a chi potesse mandarmi il manifestino contro la guerra del 1916, intitolato **Anarchistes de gouvernement**, firmato, di Malatesta, pubblicato alla macchia in Francia.

Gli opuscoli di M. sono tanto noti e tante volte ripubblicati, che è facilissimo trovarli. Vi fa eccezione un opuscolo del 1884, in Firenze: **Programma ed Organizzazione della Associazione Internazionale dei Lavoratori**, senza nome di autore, ma di Malatesta. Io gli chiesi di pubblicarlo; ma egli mi disse che, avendo alquanto modificato da allora alcune opinioni, non lo avrebbe ripubblicato che come documento e con molte sue note. Non so se è possibile ritrovarlo. Vorrei avere però, e sarei grato a qualche compagno che me li procurasse, l'opuscolo del 1899, pubblicato a Londra senza nome d'autore, **Contro la Monarchia**, che portava fuori il falso titolo "Aritmetica elementale", ed una edizione qualsiasi, ma in italiano, di **In tempo di elezioni**, che mi servirebbero.

Faccio ricerca altresì, dei due resoconti di processi di Malatesta: quello del Processo di Ancona del 1898 (edizione di Buenos Aires o di Chieti) e il resoconto del processo di Milano del 1921, edizione curata da Trento Tagliaferri.

---

Avevamo già scritto quanto sopra, quando abbiamo appreso dal compagno Bertoni e dal "Risveglio" di Ginevra, che si ha intenzione colà di mettere insieme al più presto un volume degli scritti di Malatesta. Tanto meglio! Auguriamo buon esito all'ottima iniziativa e invitiamo i compagni a cooperare del loro meglio perché l'iniziativa stessa sia attuata presto e bene.

---